

MODELLI AUTO



ALFA ROMEO 155
V6 TI DTM 1993

COLLEZIONISMO E MODELLISMO

MERCEDES BENZ

LA COVER DI QUESTO NUMERO
CMC IN 1:18

VISITA A BRUMM



PRIMO PIANO
MCLAREN P1

COLLEZIONE
LE BISARCHE NEL MODELLISMO



OLD CAR
OPEL KADETT GTE 1/18



PORSCHE RSR MARTINI

LAMBORGHINI HURACAN

FERRARI 375 PLUS



Anno XXIII - Trimestrale DUEGEDI EDITRICE - Poste Italiane SpA - Spedizione in Abb. Post. DL 352/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/PO

UNA STELLA TRA LE STELLE



Un camion in 1:18 è davvero spettacolare. Se poi a riprodurlo è una casa come CMC, lo spettacolo diventa epico, da ricordare. Il colpo d'occhio lascia senza fiato, come il prezzo, d'altra parte, ma è un pedaggio che si paga volentieri

Mercedes ha sempre guardato con un occhio di riguardo alla sua immagine. Già negli anni trenta le frecce d'argento saettavano sui circuiti più famosi e si rese necessario trasportare le monoposto con un'attenzione particolare per i dettagli. Allo scopo, fu realizzata una serie di camion attrezzati alla bisogna, oggi riprodotti da CMC con una cura maniacale per i dettagli, anche i più nascosti

Di **UMBERTO CATTANI**

L'abbiamo scritto più volte e quindi ripetersi può apparire noioso per il lettore, ma ogni volta che siamo "costretti" a recensire una novità CMC, sembra che gli aggettivi roboanti non debbano mai avere fine. Dopo aver proposto in passato alcune delle Mercedes d'anteguerra più famose, oggi la casa tedesca ha rivolto le sue attenzioni al bersaglio grosso, non tanto per il pedigree sportivo, quanto per le dimensioni. La scelta è caduta su uno dei camion Mercedes che accompagnavano le frecce d'argento su circuiti di tutta Europa negli anni trenta, nello specifico il modello LO 2750

di recente restaurato e ricostruito alla perfezione nelle officine della casa di Stoccarda, ed ora ospitato nel Museo spettacolare

che accoglie gran parte della produzione Mercedes. Migliaia di fotografie sono

state scattate per ottenere la massima fedeltà di riproduzione, la documentazione dell'epoca



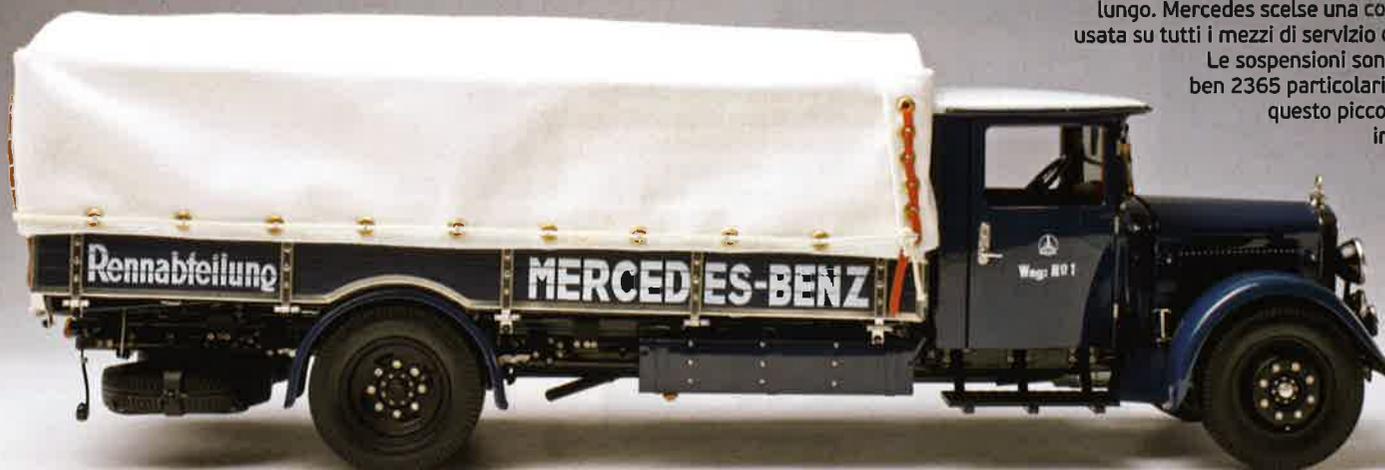
Lo chassis del modello LO 2750 fu abbassato ed allungato per favorire il trasporto di una monoposto. L'ampio telone che abbraccia il cassone è trattenuto da una corda che percorre tutto il perimetro, inserita in occhielli metallici



avrebbe consentito un approccio appena sufficiente per far partire il progetto. In altre parole, oggi un modello deve poter contare su riscontri immediati e certi, pena una pericolosa caduta d'immagine cui va incontro chi, con troppa superficialità, intraprende un lavoro complesso come questo. Improvvisare non paga mai e CMC lo sa bene, nell'arco di un anno, spazio a pochi modelli ma tutti studiati con attenzione, senza tralasciare nessun dettaglio, le ore spese al tavolo di disegno e davanti al computer sono un biglietto da visita che ogni collezionista conosce nei minimi particolari. Ed allora, che la rappresentazione inizi, si alza il sipario sull'ennesimo capolavoro di CMC, e che la critica cerchi altrove spunti per alimentarsi, questo è un contesto che si occupa di arte modellistica, senza concessioni. Realizzato assemblando con infi-

nita pazienza e grande abilità ben 2365 particolari, il Mercedes LO 2750 si propone a pieni voti come il modello dell'anno, attribuendosi un titolo già più volte conquistato da CMC. Meglio iniziare subito dai dettagli, tanto sono numerosi e suscettibili di possibili dimenticanze. Le paratie laterali sono mobili così come la sponda di coda, il tutto articolato su cerniere metalliche fissate da viti microscopiche. A parole, è facile scriverne ed è all'atto pratico che subentra la consapevolezza che il movimento è esemplare: nessun dubbio, è la perfezione. La griglia imponente del radiatore verticale svela al centro la grande stella a tre punte tipica di Mercedes, il tappo posto alla sommità dello stesso radiatore può essere svitato come nella realtà. La cromatura dei profili è di qualità eccellente e come potrebbe essere altrimenti? Le sospensioni sono funzionanti, i cerchioni di

Inutile cercare fronzoli in cabina. C'è tutto l'indispensabile ma non il superfluo, ad iniziare dallo scarno pannello porta strumenti. Il piccolo motore diesel a quattro cilindri è perfettamente visibile grazie ai cofani asportabili. Sotto al cassone, a sinistra, due ampie cassette dispongono di apertura frontale



Visto di profilo, il camion svela il passo molto lungo. Mercedes scelse una colorazione blu, usata su tutti i mezzi di servizio di quegli anni. Le sospensioni sono funzionanti, ben 2365 particolari compongono questo piccolo capolavoro in scala ridotta



Una coppia di fari supplementari è applicata sul parafrangente di destra, allo scopo di illuminare al meglio il ciglio della strada. Un paraurti a lama semplice preserva la cabina da urti accidentali

ALLE CORSE IN CAMION

Negli anni trenta, Mercedes conquistò tante vittorie con le celebri Silver Arrows. Le Tipo W25, W125, W154 e W165 erano imbattibili, bellissime a vedersi ed altrettanto veloci. La casa tedesca decise che, per esaltare ulteriormente la sua immagine, era necessario che vetture così ammirate fossero trasportate sui circuiti da mezzi adeguati. Fu quindi deciso che il modello LO 2750 da 2.75 tonnellate sarebbe stato il mezzo adatto allo scopo, il pianale fu abbassato ed allungato, inserito su una piattaforma provvista di pedane mobili che ospitavano comunque una sola vettura. Il piccolo motore diesel a quattro cilindri da 65 CV era in grado di macinare km su km, senza alcuno sforzo. Dipinto in blu con in bella evidenza la scritta "Mercedes-Benz Rennabteilung" sulle fiancate, il camion divenne parte integrante della squadra corse tedesca. Ne furono realizzati tre, perfettamente simili uno all'altro. Dopo ogni vittoria, il mezzo tornava a Stoccarda con le sponde abbassate, dando modo alla folla di poter ammirare le monoposto Mercedes vincenti.



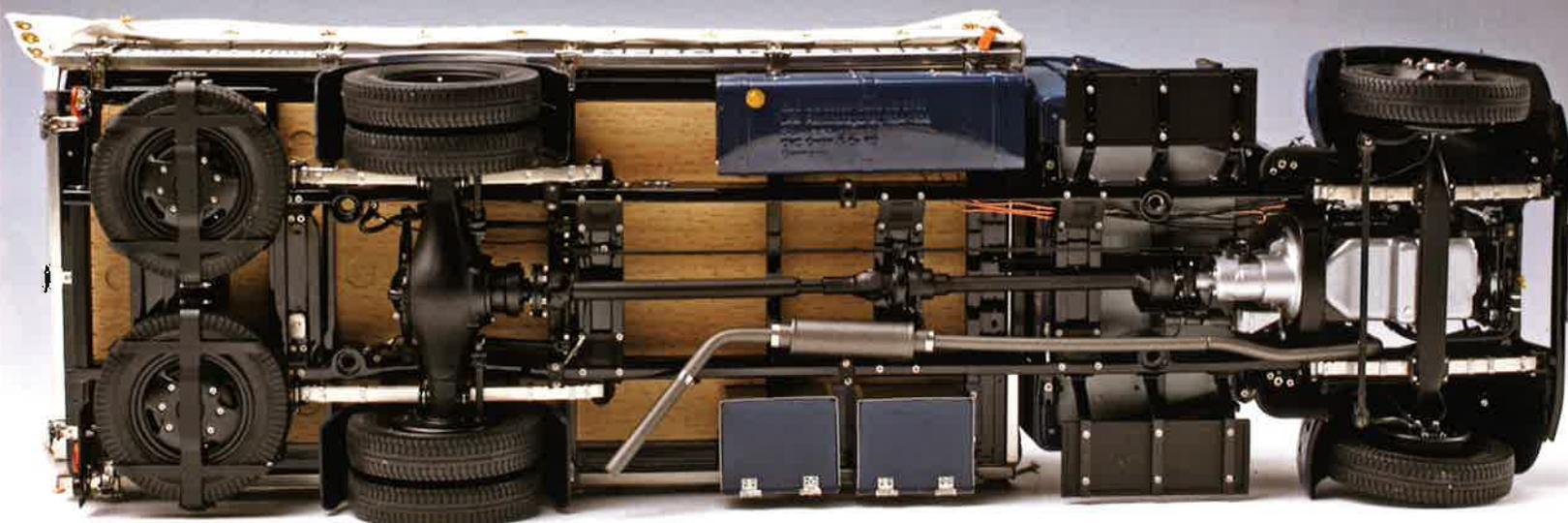
Due cinghie in pelle assicurano la chiusura del telone di coda, associate ad un'altra coppia inserita anteriormente. Le due ruote di scorta, sfilabili, si trovano sotto lo chassis. Sotto, ecco la confezione che CMC propone in alternativa alla referenza di base, completa di una W125

scorta con relative gomme, ospitati nella parte inferiore della coda, sono sfilabili dalla loro sede, rispettando la realtà. Ogni dettaglio della meccanica è presente sul modello: albero di trasmissione, freni, impianto di scarico, chassis, inutile perdersi alla ricerca di un'omissione e o di una mancanza. C'è tutto ed anche di più... Sul lato sinistro, subito dietro la cabina, sono inserite due grosse cassette che ospitavano alcuni attrezzi. Sono naturalmen-

te apribili, fissate, quando chiuse, da una linguetta metallica di sicurezza.. Entrambe le portiere sono apribili, sui pannelli delle stesse ogni particolare è presente: maniglie, leva che comanda il movimento del cristallo, fermi di chiusura. Non manca l'originale profilo in legno che percorre la parte superiore della portiera. La panca sdoppiata, ideata per ospitare comodamente tre persone, è rivestita in pelle, le stesse sedute

Sull'ampia griglia che protegge il radiatore, provvisto come nella realtà di tappo svitabile, è inserita la stella a tre punte, simbolo della casa tedesca. Uno specchietto supplementare circolare aiuta il guidatore nelle manovre. Da notare la larghezza limitata delle gomme e la coppia di tergicristallo a bacchetta





Per fortuna che la vetrina offerta a parte da CMC con sovrapprezzo, ha il piano specchiato, consentendo così di ammirare lo sviluppo del telaio, completo di sospensioni, impianto di scarico e di trasmissione, il tutto assemblato grazie a minuscole viti



Abbattendo la sponda posteriore, si ha accesso alle slitte scorrevoli che permettono il carico di una monoposto. Le sponde laterali, anch'esse mobili, erano abbassate quando il mezzo arrivava a Stoccarda. In questo modo gli appassionati potevano ammirare la vettura spesso vittoriosa, ospitata sul camion LO 2750



sono rimovibili. Una zona in legno è presente dietro la spalliera, mentre una placca metallica inserita alle spalle del guidatore, reca le specifiche del modello. L'ampio volante aziona senza incertezze il movimento delle ruote anteriori.

La riproduzione del motore a quattro cilindri sfrutta al meglio l'utilizzo di materiali quali plastica, ottone, rame ed acciaio, creando un cocktail di assoluta qualità. Scendere nella descrizione di tutti i particolari che lo compongono potrebbe diventare noioso.

Bastano le fotografie ed un silenzioso carico d'ammirazione. Il piano di carico dispone di slitte mobili, in questo modo, se

già disponete del modello, potreste caricare a bordo del LO 2750 la vostra W25. In caso contrario, CMC prevede un set comprendente sia il transporter, sia il modello della celebre monoposto. Un capitolo a parte lo merita il telone che ricopre il cassone: grazie a ventidue clip in metallo, è ancorato alla struttura, un sottile cordino in tessuto assicura che la tela non subisca alcun movimento inopportuno. Una struttura tubolare in metallo ne regola l'appoggio, coadiuvata da cinque listelli in legno. Quattro cinghie in pelle serrano ogni lato del telone, come nella realtà. La trama della tela usata per riprodurre la copertura potrebbe sembrare fuori

scala ma crediamo che in commercio non si possa trovare un tessuto diciotto volte più piccolo della realtà. Forse un giorno le maestranze cinesi arriveranno a tanto e non ci sarà più modo di stupirsi ulteriormente. A richiesta e con un sovrapprezzo di un centinaio di euro, CMC propone un'elegante vetrina entro cui riporre questo ennesimo capolavoro modellistico. Il sipario a questo punto, cala ma siamo certi che la platea dei collezionisti già ora, a gran voce, pretende un bis.

Dopo gli applausi, la consacrazione legittima che si dedica alle opere migliori. **MA**

IL LIBRETTO

MODELLO	Mercedes-Benz LO 2750
SCALA	1:18
PRODUTTORE	CMC
DISTRIBUTORE	Ripa
PREZZO	730,00 €
MATERIALE	Metallo
PARTI APRIBILI	9



COSA CI È PIACIUTO:

Tutto, e non è un'esagerazione. Ogni dettaglio, dal più piccolo a quelli più visibili. Arte modellistica, di cui possiamo parlare a lungo, certi della sua effettiva valenza;



COSA NON CI È PIACIUTO:

Forse il prezzo? Ma è inutile scriverlo. La qualità, oggi come sempre, la si paga. E allora, è lecito affermare che nulla, non ci è piaciuto. Doppia negazione, afferma.